

*et io ripieno di tribolatione, per la pòca sanità, non pur di me stesso, che già dal lungo costume posso hauer apparata la pazienza, ma del mio, maggior figliuolo, ferma speranza, e rifugio della mia non lontana uecchiezza. Dio ui doni fortezza per sostenere così graue sciagura, quanto è stata la perdita di così amabile figliuolo: & a me porga refrigerio con la salvezza del mio; nella cui uita io uiuo, e tanto son caro a me stesso, quanto egli di speranza mi porge e di lunga uita, e di buona riuscita così ne' costumi, come nel sapere. Riualgete l'animo, signor compare, a men dolorosi pensieri, e conseruateui a noi; poichè a uoi il nostro commune desiderio non ha potuto conseruare quel pretioso tesoro, che hora è goduto in cielo da chi piu di noi n'è degno. Salutate l'honorato mio signor cauallier Garzadori. Di Venetia, il dì di Pasqua, 1556.*

A M. LODOVICO CASTELVETRO.

*V. s. NON potrebbe mai credere, quanto io habbia cominciato ad amarla, & offeruarla piu dell' usato, dopo quel cortese atto, che a' di passati le piacque di usar meco, quando uenne a uisitarmi, che infermaua: che fu cosa nel uero tanto da me desiderata, quanto fuori della opinione, non già mia, che sempre la riputai e pre-*

D 4

dici

dicai per *humanissima*, e *sauiissima*, ma di molti altri, che amano e di fingere quel che non è, & a quel, che è, dare interpretatione molto dal uero lontana. e da quel giorno in qua ho cercato con ogni studio alcuna occasione per accertarla & assicurarla interamente dell'animo mio: ne però fin' hora mi è potuto uenir fatto di sodisfarmi. laonde, per darle segno di quanto di lei mi prometto, e per conseguente di quanto ella può promettersi di me, ho uoluto prender materia di scriuerle di cosa, la quale (per uero dirle) piu mi fie caro hauer da lei, che di hauerla; stimando assai piu la dimostratione dell'amor suo, che l'effetto medesimo. e la cosa è tale. Viemmi detto, che sono in mano di V.S. le historie di Matteo Villani: e per questo piu le stimo, credendo che fra' libri suoi cosa uile non possa hauer luogo. da questa opinione è nato il desiderio, che io ho, di tosto uederle, e, doue cosi a lei ne paia, comunicarle al mondo per uia della stampa. delle quali due cose tengo per fermo che ella sia per compiacermi nella prima: e, quanto alla seconda, talmente io ne spero, che poco dubio mi resta. ne di ciò intendo di pregarla. percioche, giouandomi di credere ch'ella mi ami; debbo insieme credere, che da questo amore, qualunque effetto io desideri, sia per nascermi. Di Venetia, a' I I I I. di Maggio, 1555.

A M.